



Italia
Ente di Promozione Sportiva
riconosciuto dal Coni

Pesca Promotion

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

iscritta al Registro Nazionale del Coni
n° 24611 FIPSAS - n° 10917 MSPItalia



Via Montegrappa, 11 – 12058 Santo Stefano Belbo (CN) – tel. 0141 844801 fax 0141 843230 – C.F. 90034050048

Spett. Provincia di Cuneo
Assessorato Politiche Agricole, Caccia e Pesca
Cortese attenzione Dott. Paolo Balocco

e per c/c

Comune di Valdieri

Parco Naturale Alpi Marittime

S. Stefano Belbo (CN), 6 agosto 2013

OGGETTO: Rapporto lavoro associativo su attività di dissuasione relativa alla predazione sulla fauna ittica da parte degli uccelli ittiofagi (cormorani).

Spett. Amministrazione Provinciale,
come da Vostra richiesta relazioniamo e commentiamo il lavoro da noi svolto (da personale volontario della nostra associazione sportiva) relativo alla attività dissuasiva sugli uccelli ittiofagi (in particolare sui cormorani).

Tali "stratagemmi" sono stati eseguiti all'interno del contesto di gestione della riserva di pesca denominata IL GESSO DELLA REGINA situata a Valdieri (CN), in circa 7 km del Torrente Gesso che va dalla frazione di Cialombard, a salire, fino a Ponte Rosso, bivio verso il comune di Entracque.

Su questo tratto la nostra associazione sportiva dilettantistica detiene i "Diritti Esclusivi di Pesca" comunali.

In questi primi quattro anni di gestione, vista la massiccia presenza dei cormorani "stanziali" (in particolare quelli nidificanti presso i vicini dormitori del "Bacino artificiale della Piastra" nel comune di Entracque all'interno dell'area del Parco Naturale Alpi Marittime e del "Bacino artificiale della Brignola" situato a metà strada tra Borgo S. Dalmazzo e Valdieri) e quelli "di passo", il cui arrivo si ripresenta costantemente in autunno/inverno, viste le loro caratteristiche predatorie e di aggressività sui pesci, attività che si accentua in un periodo dell'anno delicatissimo, cioè durante la riproduzione naturale dei pesci, quindi mettendo in grave rischio la sopravvivenza delle specie ittiche autoctone (si sta parlando nello specifico in special modo di trote marmorate e temoli incluse negli allegati della direttiva habitat nonché le trote fario autoctone "della Regina", tutta fauna ittica pregiata "a rischio di estinzione"), si è provveduto a adottare una serie di sistemi dissuasivi qui di seguito descritti.

1) Spari di mortaretti

Dall'inizio della gestione, quando visivamente ci si trova di fronte ad una evidente attività predatoria (cormorani in atteggiamento di caccia) il nostro socio guardia usa sparare dei mortaretti che fanno "alzare" e involare il cormorano.

EFFETTO: il cormorano sentito il "botto" subito scappa via ma poi, in breve tempo, ritorna riprende la caccia.

2) Nastratura autunnale

Questa attività si esegue nell'autunno/inverno con un lavoro molto impegnativo e complesso, impiegando una serie di cordini ancorati "da riva a riva" con a "penzoloni" una serie di banderuole di nylon colorato che fluttuano al vento.

EFFETTO: se la nastratura è ben fatta, il cormorano evita di tuffarsi perché i cordini ne impediscono l'agevole ripartenza in fuga dall'acqua anche se in alcuni casi, tuffandosi trasversalmente riesce (essendo un ottimo nuotatore) a riivolarsi.

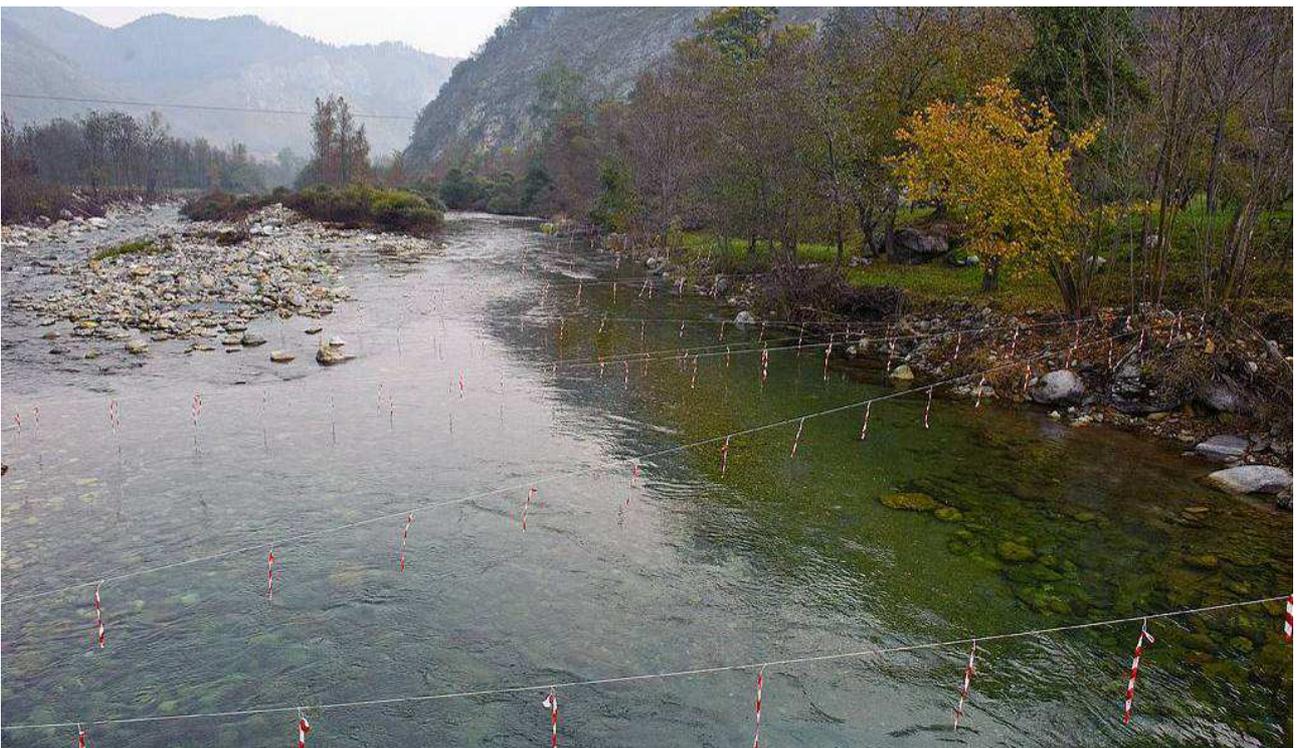
Il lavoro di nastratura è però molto impegnativo: la nastratura va fatta molto "bassa", quasi "a pelo d'acqua" con il rischio che la piena autunnale la porti via (cosa che è successo il primo anno quando abbiamo sperimentato questo sistema).

Non è particolarmente costosa come materiali (si tratta di cordini e nastro) ma è molto impegnativa in termini di ore di lavoro e, se c'è la neve, è difficile trovare i giusti punti di aggrappo/ancoraggio visto che si deve realizzare in pool e reef (generalmente i siti con le caratteristiche dei letti di frega dei pesci) che spesso sono distanti da alberi e dalle primate.

Qui di seguito alcuni scatti del lavoro svolto all'interno della riserva:



2



Nastratura in località Cialombard (inverno 2011)





Nastratura in località Fishing House (inverno 2011)

3) Sagome dissuasive

Abbiamo realizzato una serie di sagome in lamiera di acciaio 50/10 in scala naturale che sono state posizionate nelle pool e nei reef di frega dei pesci.

EFFETTO: le sagome sono elementi molto "eclatanti" rispetto al paesaggio (specialmente quando c'è la neve o in mezzo alle rive di ciotolame delle buche.

Tali sagome hanno lo stesso scopo degli "spaventa passeri" nei campi di frumento o negli orti: i cormorani rimangono in un primo momento perplessi, cercano di evitare di posarsi dove le sagome sono presenti.

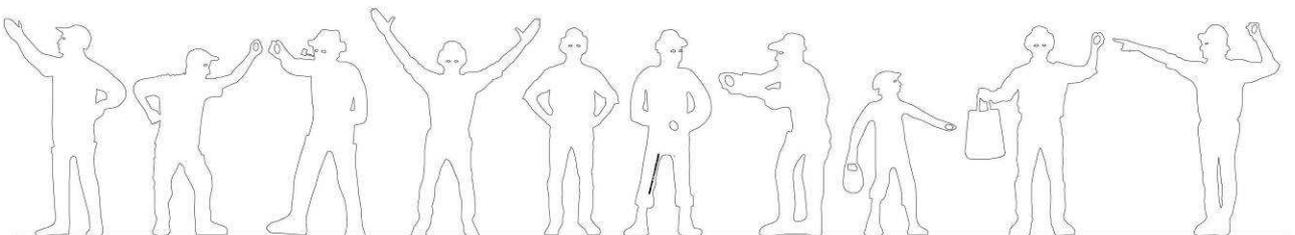
Il loro utilizzo ha evidentemente evitato tante predazioni.

Le problematiche sono che la loro posizione (che deve essere a bordo fiume) è troppo esposta alle piene del fiume quindi troppo rischiosa.

Le sagome sono state legate agli alberi in maniera tale che durante la piena si adagino "a bandiera" sulle rive: la piena rovinosa del 3/4 settembre 2012, nonostante questo accorgimento, le ha stravolte facendole disperdere e rendendo inutile lo sforzo profuso.

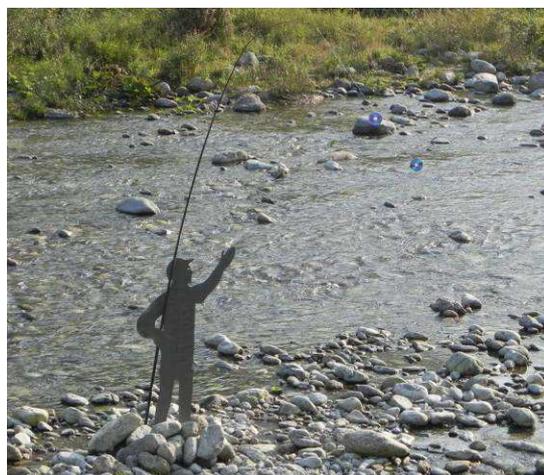
La strategia delle sagome è molto onerosa (circa € 100 al pezzo) e richiede molto tempo per essere installata.

Qui di seguito il file di lavoro per la realizzazione del taglio delle lastre di acciaio con macchina "a controllo numerico" delle sagome (sagome realizzate n°14).

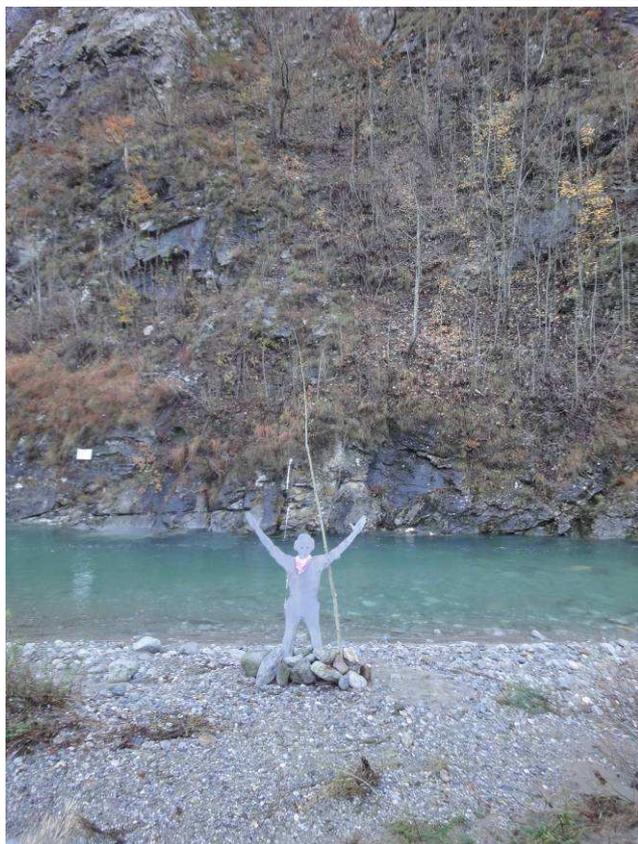
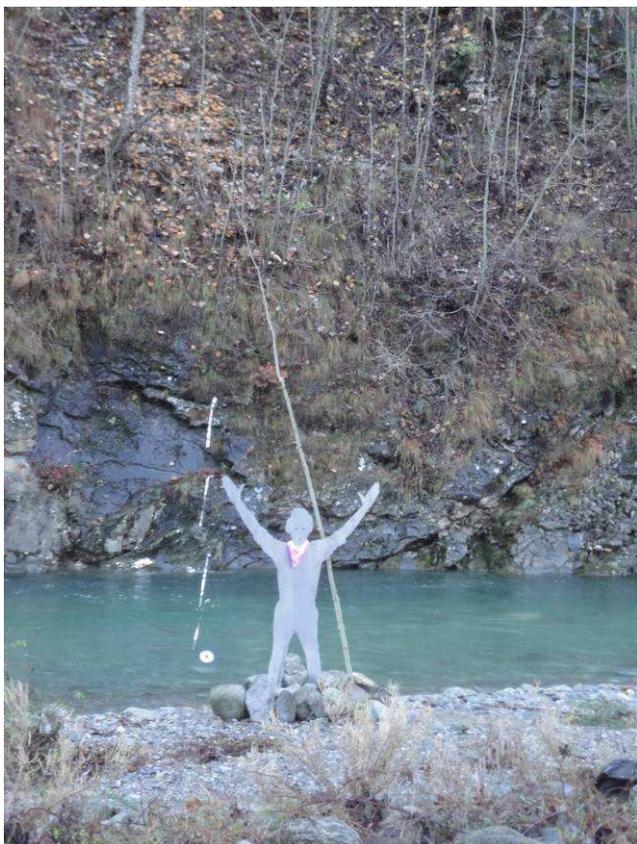


design SA WORKSHOP powered by FLORAMO CORPORATION

Qui di seguito alcuni scatti di alcune sagome posizionate all'interno della riserva di pesca.



Sagoma alla Fishing House (autunno 2012)



Sagoma alla pool di Ghingia (autunno 2012)



Sagoma alla lama del benzinaio (autunno 2012)



Sagoma "incastrata" sotto le pietre dopo la piena del 3/4 settembre 2013

4) "Falco Pellegrino" in volo ed appollaiato (richiamo da caccia)

Abbiamo posizionato questo tipo di sagoma "volante" ("Falco Pellegrino" - richiamo per la caccia delle allodole) abbinata ad un'altra sagoma "appollaiata" su di un palo in alveo: la prima ci è stata rubata notte tempo e la seconda è stata portata via dalla piena autunnale del 2012.

EFFETTO: essendo il test installato sempre per poco tempo non siamo in grado di dare un esatto riscontro sulla sua efficacia.

Qui di seguito alcuni scatti del falco "in volo".





Falco pellegrino installato nella lama della Fishing House (autunno 2011)

EFFETTI DELLA PREDAZIONE DEI CORMORANI SUL PESCE

Durante i quattro anni di gestione delle riserva abbiamo vissuto, e subito, l'azione predatoria dei cormorani: tale nefasta presenza, oltre ad evidenziarsi nei voli (a stormi) e nelle poste in atteggiamento di caccia e di attesa si continua a rendere evidente anche sui pesci che vengono catturati dai pescatori, pesci "sopravvissuti" all'attacco del cormorano.

E' evidente che la "fortuna" per i pesci scampati alla predazione si annulla nel momento che la "menomazione" fisica è tale da precluderne, nel tempo, la capacità di sopravvivenza in una simile situazione corporea ad alto rischio di infezione.

Qui di seguito alcuni scatti presi dall'archivio della riserva: un piccolo campionario di pesci feriti (destinati alla morte certa) catturati all'interno della area in concessione oggetto di predazione di cormorani durante la stagione di pesca.



Trota ferita in più punti catturata alla Fishing House (settembre 2011)



Trota ferita catturata a Cialombard (giugno 2012)



Trota ferita catturata a Ponte Rosso (aprile 2012)



Trota ferita catturata a Ghingia (luglio 2013)

Precisiamo che all'interno della nostra riserva il regolamento è per i 3/4 del percorso NO KILL (rilascio immediato del pescato "catch ad release") con ami barbless (cioè privi di ardiglione).

Il pesce viene quindi rimesso in acqua dopo la cattura, questo perché crediamo in una pesca eco-sostenibile e promuoviamo la riproduzione naturale del pesce.

E' evidente che gli uccelli ittiofagi, oggi così infestanti, trovano anche molto più prede nelle nostre acque rispetto alla "acque libere" (in quanto sono più ricche di pesce) e sono maggiormente più nefasti da noi che in altri siti.

Il danno provocato alla fauna ittica (specialmente alla fauna autoctona) è incalcolabile (in termini economici) ma anche causa di demotivazione rispetto all'enorme sforzo ambientale che stiamo sostenendo all'interno del contesto associazionistico.



Uno dei tanti cartelli che caratterizzano il tratto in gestione.

PROGETTO SUL RUSCELLO VIVAIO

Segnaliamo il lavoro che si sta proprio realizzando in questi mesi, motivo di orgoglio e di grande impegno della nostra associazione.

Siamo risultati primi nella graduatoria del bando di concorso per il progetto da noi presentato e denominato ***"Un ruscello vivaio per la conservazione e l'incremento della biodiversità acquatica del Torrente Gesso e per la valorizzazione turistica della pesca sportiva"***.

L'intervento prevede la riqualificazione della derivazione/canale/bialera comunale in concessione a "Pesca Promotion A.S.D." ed è legato al concorso (su bando pubblico con fondi europei PSR) bandito dal "GAL Valle Gesso, Vermenagna, Pesio" - Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione 2 Valorizzazione del patrimonio naturale - Operazione 2b - Interventi di materiali di recupero degli elementi del patrimonio naturale e del paesaggio ed in particolare sul programma di Sviluppo Locale denominato: MIGLIORAMENTO DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' TERRITORIALI.

Tale progetto è già stato analizzato, nei minimi dettagli, da una specifica commissione tecnica (GAL), già valutato positivamente e risultato primo nella graduatoria di concorso (rispetto a tutti gli altri progetti pervenuti e premiati).

Gli interventi previsti sono tutti molto "leggeri", nel senso che non sarà utilizzato calcestruzzo e si impiegheranno solo "tecniche naturalistiche".

In particolare saranno effettuati dei minimi movimenti di ghiaia necessari e saranno realizzati piccoli dispositivi in legno per rendere il ruscello più ospitale per i pesci. La movimentazione di ghiaia, ovviamente senza alcuna asportazione della stessa, sarà effettuata all'inizio del ruscello, dove una piccola parte della portata del Torrente Gesso abbandona l'alveo principale e dà luogo al ruscello, e sarà effettuata in corrispondenza di 5-6 di punti dove si realizzeranno altrettante buche, particolarmente gradite ai pesci come zone di rifugio e quasi assenti nell'attuale conformazione morfologica del corso d'acqua.

Le strutture in legno, ancorate al fondo o alla sponda, avranno la funzione di creare ambienti graditi ai pesci: si posizioneranno ceppaie, rifugi sottosponda, deflettori, strettoie utili a diversificare l'alveo del corso d'acqua.

La filosofia che guida l'intervento nel suo complesso è di entrare "in punta di piedi" in un ambiente che già così esprime elevati valori naturalistici, idromorfologici e paesaggistici che saranno accuratamente rispettati e conservati.

I pochi punti di intervento saranno dedicati dalla creazione di rifugi o di mesohabitat graditi ai pesci di maggiore interesse faunistico, conservazionistico, e di turismo alieutico.

Non è prevista nessuna manomissione delle presenze arboree di sponda che non sono oggetto di codesto intervento.

Una volta realizzate le varie tipologie di intervento, la derivazione/canale/bialera comunale potrà essere "pronta" per divenire un vero e proprio "Ruscello Vivaio" con le migliori caratteristiche morfologiche e con le giuste peculiarità per accogliere un primo importante ripopolamento ittico con specie autoctone di particolare pregio conservazionistico, incluse negli allegati della direttiva habitat (oggetto e ultima fase del Progetto GAL).

Si sta parlando di introdurre pesci di grande valore ambientale (con certificazione genetica ed estremamente costosi come approvvigionamento).

In particolare, una volta realizzati gli interventi di miglioramento ecosistemico del ruscello, si realizzerà il ripopolamento del ruscello vivaio con un numero di avannotti a sacco vitellino riassorbito pari all'incirca a 1 ogni m2 di superficie.

Per tale ripopolamento si utilizzeranno avannotti di trota marmorata locale (eventualmente, secondo le disponibilità, anche di avannotti di trota fario "della Regina", che rappresenta il ceppo locale e i temoli "pinna blu", specie ittica particolarmente rarefatta sul Torrente Gesso).

Il ripopolamento seguirà le più rigide indicazioni degli ittiologi, e in particolare sarà preceduto da un lento adattamento alle acque di destinazione, e sarà realizzato in modo estremamente capillare, liberando veramente – ancorché approssimativamente - un pesce ogni metro quadrato di corso d'acqua.

La spesa prevista (in parte finanziata con Fondi Europei – 60%) è di circa € 30.000. Si veda l'allegata BROCHURE di presentazione generale del progetto.

E' chiaro che "a regime" il sito, e l'intera riserva, andrà sempre di più monitorata e "difesa", in particolare dagli uccelli ittiofagi.

COMMENTI FINALI

Tutti questi lavori dissuasivi promossi dalla nostra associazione, in base all'esperienza acquisita, si sono dimostrati efficaci sempre in un primo momento ma si è evidenziata una "intelligenza" da parte del cormorano a riconoscere l'inganno e a non sentirne il pericolo man mano che tali sistemi sono installati sul territorio.

E' inutile evidenziare che per il nostro sodalizio la presenza massiccia del cormorano è gravemente dannosa e mette a rischio il lavoro da noi svolto.

Rimaniamo quindi fiduciosi di una Vostra azione atta a "mitigare" la presenza di questo dannoso volatile, cosa che già avete reso evidente nel 2012/2013 con gli "abbattimenti controllati" provinciali che vi chiediamo di proseguire, ed eventualmente incrementare nei numeri, visto l'aumento sempre esponenziale di presenze di tali volatili nell'asta di Gesso oggetto della nostra concessione di pesca.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti, in attesa di un Vostro cortese riscontro.

Cordiali saluti

14

Enrico Gallina - Presidente "Pesca Promotion ASD"



Simone Ardigo – Team Leader IL GESSO DELLA REGINA



Simone Ardigo